

Come investire
e risparmiare

PATRIMONI & FINANZA

Quanto spendere per colmare il divario

Un trentenne deve investire fino a 214 euro al mese per parare il colpo della recessione

Un'economia in crisi e un vitalizio che insegue l'inflazione senza raggiungerla: per contenere il rischio della bassa crescita del Pil, che da un po' di anni sta facendo soffrire l'Azienda Italia, la previdenza integrativa sarà indispensabile. Soprattutto per i giovani, per i quali la rendita sarà sempre più magra.

Per recuperare il divario provocato per l'assegno da un'economia che non cresce, rispetto a quello che si avrebbe con un Pil che aumenta dell'1%, l'anno, un trentenne che aderisca alla linea garantita di un fondo pensione dovrà versare 95 euro al mese, cioè 1.140 euro l'anno. Per colmare il divario

rispetto a un'economia che tira (Pil in crescita del 2% annuo), la spesa sarà invece di 214 euro il mese. Per chi accetta qualche rischio in più e opta per una bilanciata con il 70% di azioni, il sacrificio è decisamente meno pesante: 57 euro al mese nel primo caso, 130 nel secondo. Per i 40enni l'investimento necessario oscilla tra i 114 e i 249 euro con un Pil in salita dell'1% e scegliendo in una linea garantita. Alzando un po' l'asticella del rischio il budget va da 83 a 186 euro. «In questo campo è fondamentale farsi aiutare dal tempo, affrontando quanto prima il tema del tenore di vita futuro — sottolinea Andrea Carbone, partner di Proge-

I conti in tasca

Quanto bisogna investire al mese in pensione integrativa per compensare la perdita dovuta a una bassa crescita del Pil

Età	Se il Pil medio futuro sarà 0% invece di...				
	1%		2%		
	Versamento mensile linea garantita (2% rendimento)	Versamento mensile linea bilanciata	Versamento mensile linea bilanciata	Versamento mensile linea bilanciata	
Dipendenti	30 anni	€ 95	€ 214	€ 57	€ 130
	40 anni	€ 114	€ 249	€ 81	€ 178
	50 anni	€ 105	€ 222	€ 83	€ 176
Autonomi	30 anni	€ 77	€ 174	€ 47	€ 106
	40 anni	€ 105	€ 211	€ 75	€ 150
	50 anni	€ 79	€ 168	€ 63	€ 133

(ipotesi: reddito netto mensile: 2.000€
Crescita reale annua versamento: 0%
Stima calcolata al livello di probabilità 50% su serie Proyartificia) Bilanciato: 70% Azioni, 30% Msci World
Fiscality in fase di accumulo e rendita
Costi medi Icc (Fondi aperti) in funzione della durata. Coefficienti di conversione in rendita IPISS 110%. Tutti i valori sono espressi a parità di potere di acquisto (reali)

tica, società di consulenza in educazione e pianificazione finanziaria —. Le norme di qualità sull'educazione finanziaria e previdenziale Uni 11402 aiutano a definire una sequenza coerente. Per prima cosa bisogna definire l'orizzonte temporale stimando la data della propria pensione». In seguito si passa a definire l'obiettivo economico: dove e come vivremo quando saremo in pensio-

ne, e quanto potrà costare lo stile di vita che pensiamo di avere. «Si analizza poi quanto potrà darci l'Inps e si valorizzano eventuali altre risorse, come fondi pensione o polizze vita — continua Carbone — e infine si stima qual è il versamento necessario per raggiungere l'obiettivo. Nei casi considerati, per ogni cento euro investiti, al netto del Fisco, in base alla speranza media di vita si ha

un ritorno compreso fra 1,3 e 2,2 volte: il rapporto, cioè, fra la somma delle rendite percepite e quella dei versamenti al netto degli incentivi fiscali». Le simulazioni sono basate sull'andamento dei mercati finanziari negli ultimi vent'anni (240 rilevazioni mensili) e hanno una probabilità di accadimento pari al 50%. Sono al netto dei costi medi e della fiscalità e a parità di potere d'acquisto.

Cosa dovrebbe infine fare il cittadino, di fronte a quanto accaduto? «Sicuramente informarsi sulla propria posizione previdenziale, prendere consapevolezza del proprio potenziale assegno pensionistico ed agire di conseguenza — continua Carbone —. E poi monitorare nel tempo la coerenza tra il proprio tenore di vita e le risorse che avrà a disposizione. Un prezioso aiuto potrebbe venire dalla diffusione della "busta arancione", la comunicazione da parte dell'Inps a tutti i lavoratori, anche giovani, delle stime su quando si potrà andare in pensione e sull'importo stimato dell'assegno che si incasserà».

R. E. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA